



Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2015

(art.7 D.P.R.254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2015 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2012-2016, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n.22 del 6.12.2011, e sulla base dei programmi e delle attività previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2015, approvata dal Consiglio Camerale con delibera n. 12 del 19.11.2014.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, in un'ottica di contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa, in relazione alle risorse disponibili, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo e/o nei vari momenti dell'esercizio il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisi, inducono a fare valutazioni diverse in merito alla necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR già ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*

- *“Gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto”*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all'anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, prima di procedere all'analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2015, è utile e necessario soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell'anno in corso e commentare brevemente i risultati esposti nella prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all'esercizio 2014, compilato sulla base delle attuali risultanze contabili e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell'anno, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 316.124,00 a fronte di un preventivo iniziale, approvato con delibera C.C. n.13 del 23.12.2013, che si chiudeva con un disavanzo di €. 358.082,00. Con l'approvazione dell'aggiornamento del documento di previsione, con delibera C.C. n.7 del 31.07.2014, il risultato finale è lievemente migliorato e per il conseguimento del pareggio di bilancio si è reso necessario ricorrere agli avanzi patrimonializzati per €. 282.837,00. Già negli scorsi anni, il dover ricorrere agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, per di più il verificarsi di questa necessità in più esercizi, ha suscitato serie preoccupazioni e imposto attente riflessioni sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e i programmi dell'ente. Per questo motivo si è cercato di adottare linea di azione sempre più improntate alla massima prudenza e “virtuosità” e al graduale contenimento dei costi, senza tuttavia rinunciare all'impegno di assicurare al sistema imprenditoriale del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Per di più, la situazione di grave incertezza, da un punto di vista economico e organizzativo, che già dallo scorso anno sta interessando la Pubblica Amministrazione e, nello specifico, le camere di commercio, genera ulteriori preoccupazioni e impone scelte ancora più dolorose e radicali. Nonostante il rigoroso percorso intrapreso, il pre-consuntivo per l'esercizio in corso si chiude con un disavanzo più elevato, anche se di poco, rispetto al preventivo aggiornato. Tale risultato è principalmente dovuto a una consistente riduzione dei proventi correnti, con particolare riguardo ai contributi e trasferimenti, e a un incremento degli oneri straordinari per la rilevazione di sopravvenienze passive derivanti dall'erogazione di contributi del fondo perequativo per attività progettuale per le annualità 2011-2012 in misura inferiore rispetto ai crediti di bilancio. I risparmi realizzati negli oneri di funzionamento e nella promozione economica per il rinvio al successivo esercizio di parte delle attività, e quindi dei relativi costi, di alcuni progetti, oltre che per le economie realizzate su diverse azioni portate avanti con formule e strategie organizzative più economiche, non hanno consentito di contenere il disavanzo nei limiti previsti in sede di aggiornamento.

Si evidenzia che nella redazione del pre-consuntivo 2014 sono altresì esposte le rettifiche dell'attività finanziaria pur essendo voci proprie del conto economico che si rilevano a fine esercizio. Tuttavia, analogamente alle valutazioni formulate in sede di aggiornamento, al fine di assicurare una rappresentazione più corretta e veritiera degli esiti della gestione 2014, si è ritenuto di esporre la svalutazione della società partecipata So.Ge.A.Or. S.p.a. Si ricorda che a seguito dell'omologazione del concordato preventivo con decreto del Tribunale di Oristano del 30.01.2014

si è provveduto alla svalutazione totale della società, iscritta in bilancio per il valore di €. 236.489,64. A tal fine è stata utilizzata la parte residua del fondo spese future non destinata alla procedura di concordato, per un importo di €. 86.922,99, mentre la differenza di €.149.566,65 costituisce svalutazione da partecipazioni.

La svalutazione dell'attivo patrimoniale pari a €. 149.567,00 esposta nella colonna del pre-consuntivo 2014 si riferisce all'operazione appena descritta.

In base agli elementi appena esposti e considerato il forte impatto negativo sulla gestione e sugli esiti del bilancio camerale dei consistenti trasferimenti a favore dello Stato introdotti in questi ultimi anni dalle numerose disposizioni di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è contenuta e ponderata quanto quella degli anni scorsi.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 1.062.000,00 e aggiornato nell'importo di €. 1.042.000,00, il pre-consuntivo presenta soltanto immobilizzazioni materiali per €. 10.797,00, riguardanti l'acquisto di attrezzature informatiche e non, apparecchiature, mobili e macchinari d'ufficio necessari per il funzionamento degli uffici.

Come esposto nella relazione al preventivo, gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con gli avanzi patrimonializzati del bilancio di esercizio 2013, approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n.3 del 10.06.2014.

Nell'esercizio 2014 si realizzeranno quindi investimenti in misura considerevolmente inferiore rispetto a quanto previsto inizialmente, in particolare a seguito della sospensione del percorso di attuazione del progetto per la costruzione della nuova sede camerale a causa della situazione di incertezza e difficoltà connesse al processo di riordino del sistema camerale, con prima tappa certa la riduzione fino al 50% del diritto annuale nel triennio 2015/2017 ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.L. n.90/2014 convertito, con modificazioni, nella L. n.114/2014. Considerati gli effetti devastanti della riduzione delle disponibilità finanziarie, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.117490 del 26.06.2014 invita le camere *“ad una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”* evitando *“di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale...”*.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2015, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nell'analisi che segue, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 1.018.174,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;

- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. 2.227.556,00

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2014 evidenzia una drastica riduzione dei proventi attribuibile principalmente alla previsione con il taglio del 35% del diritto annuale e alla diminuzione dei contributi e trasferimenti. Infatti, in assenza di informazioni riguardanti i contributi del fondo perequativo per l'attività progettuale e altri eventuali finanziamenti per iniziative di promozione economica, prudenzialmente si è ritenuto di prevedere esclusivamente il contributo per il funzionamento della C.P.A. e la quota dei contributi del fondo perequativo 2013 e del contributo concesso dall'ARGEA nell'ambito dei fondi FEP 2007-2013 per la realizzazione del Progetto Pesca riguardanti attività che saranno svolte nell'esercizio 2015.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 650,00;
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 402.059,00 e, al netto di detto importo, sono pari a €. **1.825.497,00**.

❖ Diritto annuale €. 1.431.501,00

(64,26% del totale dei proventi correnti)

L'applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 è ormai a regime. Le problematiche analizzate nel documento 3 e le indicazioni fornite sulla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi e quindi consentono, già da qualche anno, la formulazione di una previsione chiara e attendibile del principale provento camerale.

Pur avendo già esposto i contenuti dei principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C sopra richiamata in occasione della redazione dei preventivi degli anni scorsi, è opportuno ricordarli ancora per una migliore comprensione e lettura delle previsioni 2015.

Nello specifico, essi stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;

- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio deve essere calcolato sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi devono essere calcolati e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, l'ultimo dei quali potrà essere considerato soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2014, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2015 sono state estratte dal sistema di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere S.c.p.a. alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2014 per ogni tipologia di impresa, calcolati in misura fissa per le imprese iscritte nella sezione speciale e in base agli scaglioni di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria ed esposti in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2014, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse dell'1% (D.M. 12 dicembre 2013).

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2014, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2015, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Per la previsione delle poste contabili del diritto annuale relativo al 2015 si è innanzitutto tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, nella L.11 agosto 2014, n.114 il quale prevede che, nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, l'importo del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50%. La sola applicazione di tale norma, più di qualsiasi altra circostanza, determina gli esiti di bilancio e rende necessario ricorrere agli avanzi patrimonializzati per oltre un milione di euro al fine di garantire il funzionamento dell'apparato amministrativo e assicurare alle imprese servizi efficienti e un discreto programma di promozione economica. Oltre alla riduzione imposta per legge, la realtà del territorio, fortemente provato dalla perdurante crisi economica, non consente previsioni meno pessimistiche.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Oristano non si evidenziano segnali di ripresa; nell'archivio informatico Movimpresa alla data del 30.09.2014 risultano iscritte n.14387 imprese a fronte di n.14573 imprese al 31.12.2013; si registra la cancellazione di n.32 società, n.69 imprese individuali e n.85 altri tipi di impresa. In termini di diritto annuale, tutto ciò comporta una riduzione stimata nell'importo di €. 29.472,00.

Inoltre un confronto degli importi del diritto annuale iscritto nel conto economico 2013 (€ 2.060.260,52) con quelli previsti nel pre-consuntivo 2014, in base ai dati forniti dall'Infocamere S.c.p.a (€ 2.026.873,00) evidenziano una flessione quasi del 2%, che si aggiunge a quella, più o meno della stessa entità, registrata lo scorso anno.

Anche i dati di cassa riflettono la condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: nel 2013 le riscossioni per versamenti di diritto annuale di competenza dell'esercizio continuano a essere molto più basse rispetto a quelle registrate negli anni precedenti; con un trend decrescente, sono stati riscossi proventi da diritto annuale, per versamenti spontanei dei contribuenti effettuati nell'anno di riferimento, pari a € 1.700.000,00 fino al 2008, a € 1.600.000,00 circa negli anni seguenti, a € 1.535.000,00 circa nel 2013 e per l'importo (rilevato alla data di redazione del presente documento) di € 1.448.000,00 nel 2014. Ciò significa che il *gap* tra i diritti dovuti e quelli riscossi è aumentato considerevolmente e continua ad aumentare, determinando un incremento del credito e conseguentemente un aumento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi che andranno a ruolo per diritti, sanzioni e interessi saranno più elevati, ma verosimilmente aumenteranno, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati tutti questi elementi e ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2015 non potranno incidere in alcun modo sulle stime di bilancio, sono state formulate le previsioni di seguito schematicamente rappresentate:

Anno 2014		Anno 2015	
Diritto Annuale	€ 2.026.873,00	Diritto Annuale	€ 1.303.836,00
Restituzioni diritto annuale	€ - 322,00	Restituzioni diritto annuale	€ - 350,00
Sanzioni diritto annuale	€ 168.623,00	Sanzioni diritto annuale	€ 107.567,00
Interessi diritto annuale	€ 26.352,00	Interessi diritto annuale	€ 20.448,00
Fondo svalutazione crediti	€ 620.854,00	Fondo svalutazione crediti	€ 402.059,00
		DIFFERENZA	€ -571.230,00

Dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto sono drasticamente diminuite per effetto dell'applicazione della riduzione del 35% di cui all'art. 28 del D.L. 90/2014, alla quale si aggiungono le diminuzioni derivanti dalle cancellazioni di imprese avvenute nel 2014;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, diminuiscono anch'esse in virtù della predetta riduzione; il credito sul quale calcolare le sanzioni è stato stimato in misura del 27,5% dei diritti dovuti, secondo un calcolo medio effettuato su crediti e proventi da diritto annuale rilevati in questi ultimi anni;
- anche gli interessi diminuiscono, sia per effetto della riduzione del 35% che riguarda esclusivamente il credito 2015 per un semestre circa, sia in quanto calcolati su un minor numero di annualità a seguito della formazione dei ruoli 2009 e 2010;

- le minori previsioni del fondo svalutazione crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2014 derivano dalla previsione per il 2015 di importi più bassi dei crediti da diritto annuale, sanzioni e interessi sui quali calcolare le quote da accantonare nel fondo. I report estratti dagli archivi informatici di Equitalia S.p.a. evidenziano lo stato di riscossione dei ruoli emessi negli anni 2013 e 2012 che, secondo i principi contabili, costituiscono base di calcolo:

Anno Emissione	Anno Comp	Cod. Tributo	Imp. Emesso	Imp. Pagato	% Riscossione	% Manc. Riscossione
2013	2008	Diritto	407.247,23	64.703,01	15,89%	84,11%
2013	2008	Sanzioni	153.941,43	28.982,93	18,83%	81,17%
2013	2008	Interessi	45.697,91	7.519,41	16,45%	83,55%
2012	2007	Diritto	410.278,07	75.052,15	18,29%	81,71%
2012	2007	Sanzioni	136.692,57	31.723,54	23,21%	76,79%
2012	2007	Interessi	43.517,51	8.339,94	19,16%	80,84%

Media percentuali mancata riscossione annualità 2008 e 2007:

- Diritto 82,91%
- Sanzioni 78,98%
- Interessi 82,19%

Determinazione del fondo svalutazione crediti per gli anni 2014 e 2015:

Tributo	Importi	Percentuale mancata riscossione	Fondo svalutazione crediti
Diritto annuale 2014	562.075,00	82,91%	466.016,38
Sanzioni 2014	168.623,00	78,98%	133.178,45
Interessi 2014	26.352,00	82,19%	21.658,71
Totale 2014			620.853,54
Diritto annuale 2015	362.195,00	82,91%	302.295,87
Sanzioni 2015	107.567,00	78,98%	84.956,42
Interessi 2015	20.448,00	82,19%	16.806,21
Totale 2015			402.058,50

Complessivamente, sulla base dei valori precedentemente esaminati rettificati dal fondo svalutazione crediti di cui si è appena detto, le previsioni del diritto annuale 2015 risultano inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente di un importo pari a €. 571.230,00.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, ormai adeguatamente elaborati, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria** **€. 374.950,00**
(16,83% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 374.950,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2014. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto delle misure dei diritti aggiornate con i decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.07.2012 e del 23.12.2013, in assenza di altri elementi di valutazione, dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso e del trend del gettito di questi ultimi anni. Inoltre, considerato che l'art.28 del richiamato D.L. 90/2014 stabilisce che i diritti di segreteria siano rideterminati sulla base di costi standard da definire secondo criteri di efficienza, si prevede un incremento dei relativi importi, al momento non quantificabile.

❖ **Contributi e trasferimenti** **€. 319.327,00**
(14,34% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti comprendono:

- € 213.500,00 di rimborso della Regione Sardegna per la gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane, stimato in misura inferiore rispetto all'esercizio in corso a seguito del trasferimento dei relativi uffici nelle sedi di proprietà della Camera e il recesso dal contratto di locazione dell'immobile che ospitava la Commissione Provinciale Artigianato; ciò determina una notevole riduzione dei costi e conseguentemente dei rimborsi;
- € 5.000,00 di recuperi e rimborsi diversi al momento non identificabili previsti in base al trend degli ultimi anni;
- € 38.791,00 relativi alla quota di competenza dell'esercizio 2015 di contributi per attività progettuale a valere sul fondo perequativo per l'annualità 2013 le cui attività, in gran parte realizzate nel 2014, termineranno a gennaio 2015;
- € 62.036,00 relativo alla quota di competenza 2015 del contributo dell'ARGEA per la realizzazione del progetto FEP 2007-2013 – Mis.3.4 “Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori” rivolto al settore della pesca e dell'acquacoltura, riguardanti attività che si svolgeranno nei primi mesi del prossimo anno;

Si realizzano quindi contributi e trasferimenti in misura considerevolmente inferiore rispetto alle previsioni dell'anno in corso in quanto in assenza di notizie circa le previsioni e le modalità di assegnazione dei contributi del fondo perequativo per la realizzazione di progetti e di altri trasferimenti da parte di enti pubblici e/o privati per il finanziamento di attività di promozione, in questo momento di grande incertezza e instabilità, si è ritenuto prudenzialmente di non prevedere altri contributi e trasferimenti, oltre quelli sopra elencati, che possano indurre a programmare iniziative e progetti che potrebbero rivelarsi non finanziabili e quindi non realizzabili, data l'impossibilità dell'ente di poter poi intervenire con risorse proprie.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi** **€. 101.478,00**
(4,56% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Per questa categoria si prevedono riscossioni pari a €. 101.478,00, in misura superiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2014, in quanto sono state programmate diverse iniziative di promozione economica che comportano il pagamento di quote di contribuzione da parte delle imprese partecipanti. La riduzione del diritto annuale rende ancor più impellente la necessità, già emersa da tempo, di potenziare le altre entrate, e in particolare quelle aventi natura commerciale, al fine di disporre delle risorse necessari all'erogazione di determinati servizi.

Nel dettaglio, riguardano:

- per €. 19.128,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, quote di partecipazione a fiere, mostre, corsi e concorsi; come già detto, sono previsti in misura più elevata rispetto al 2014 in vista di una più intensa attività di promozione;
- per l'importo di €. 35.000,00 i ricavi derivanti dall'attività di conciliazione e mediazione, notevolmente intensificatasi a seguito della reintroduzione della mediazione obbligatoria; nel 2015 si prevedono in misura superiore all'esercizio in corso tenuto conto dell'introduzione, con deliberazione G.C. n.45 del 29.09.2014, del rimborso delle spese postali concernenti il procedimento di mediazione posto a carico delle parti coinvolte;
- per l'importo di €. 350,00 i ricavi derivanti dai concorsi a premi, stimati in misura pressoché uguale all'anno in corso;
- per €. 42.000,00 i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe, sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n.70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 70 del 16.12.2013. Per questa voce di provento si prevede un gettito pressoché costante negli anni 2014 e 2015, in diminuzione comunque rispetto ai ricavi realizzati negli anni scorsi a seguito dell'introduzione, con la direttiva comunitaria MID, di nuovi strumenti di misura per i distributori di carburante. Con D.M. n.32 del 18.01.2011 è stato disposto che le verifiche su questa tipologia di strumenti può essere effettuata esclusivamente da laboratori accreditati presso l'Unioncamere, con un periodo transitorio di due anni, terminato nel mese di marzo 2013, durante il quale erano consentite anche le verifiche da parte degli ispettori metrici degli enti camerali. Ciò ha quindi determinato un calo dei servizi di metrologia legale richiesti alle camera di commercio dai distributori di carburante. Un'ulteriore causa della riduzione dei proventi per i servizi di metrologia legale è dovuta all'aumento delle verifiche presso il laboratorio camerale, con tariffe meno elevate rispetto alle verifiche a domicilio;
- infine, per l'importo di €. 5.000,00, i proventi derivanti dall'attività svolta dall'Autorità Pubblica di Controllo Vini istituita congiuntamente tra le Camere di Commercio di Nuoro e Oristano ai sensi del D.M. 30.07.2012. Si prevedono in egual misura all'anno in corso, ma

inferiore rispetto agli scorsi anni, a seguito del trasferimento di una buona parte delle attività alla Camera di Commercio di Nuoro.

❖ **Variatione delle rimanenze** **€. 300,00**
(0,01% del totale dei proventi correnti)

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo, e le rimanenze finali che invece costituiscono un ricavo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria vario, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2014. In base a questo dato, e principalmente tenuto conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2015.

Oneri correnti **€. 3.278.332,00**

In conformità al principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse: direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più rappresentativi dell'impatto delle diverse voci di costo su ciascuna di esse.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse strettamente necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2015, nonché il rispetto delle numerose disposizioni di legge di questi ultimi anni che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 3.278.332,00. La riduzione delle entrate da diritto annuale del 35%, la considerevole diminuzione dei contributi e trasferimenti e il mancato beneficio, già da qualche anno, del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio, rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per chiudere il preventivo a pareggio. Tuttavia, contrariamente agli scorsi anni, esso non è più destinato a finanziare esclusivamente il programma di attività di diretto sostegno e beneficio per le imprese, ma si rende necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati anche per la copertura degli oneri di struttura. Nonostante tali difficoltà si rafforza l'esigenza e la volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del bilancio preventivo 2015 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n.122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", quelle del D.L. 6

luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, nella L.7 agosto 2012 n.135 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)”, le disposizioni di riduzione su mobili e arredi introdotte dall’art.1, comma 141 della Legge 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità 2013) e le ulteriori riduzioni su incarichi esterni e consulenze stabilite dall’art.1, comma 5, del D.L. 31 agosto 2013 n.101, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 ottobre 2013, n.125. Da ultimo, ferme restando le riduzioni di spesa sui consumi intermedi previste dal D.L. 95/2012, in conformità a quanto stabilito dall’art. 50 del D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, nella L. 23 giugno 2014, n.89 è stata calcolata un’ulteriore riduzione del 5% sulle medesime spese, sempre con riferimento all’esercizio 2010, che per il solo anno 2014 si calcolava in ragione di otto/dodicesimi.

Sono state altresì seguite le indicazioni contenute nelle diverse circolari interpretative dei predetti decreti e nelle circolari e note MEF e MiSE sulle riduzioni di spesa per consumi intermedi.

Si procede all’analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ **Personale** **€. 1.220.137,00**
(37,22% del totale degli oneri correnti)

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.220.137,00 con una riduzione rispetto ai dati del pre-consuntivo 2014 di 30.910,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL per il biennio 2008/2009 più l’indennità di vacanza contrattuale, si prevedono in misura inferiore all’anno 2014 per effetto del collocamento a riposo di un dipendente della categoria C, posizione di accesso C1, posizione economica C5, a decorrere dal 1° agosto 2014. Tutte le competenze fisse al personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono rimaste invariate, considerati i blocchi contrattuali. Si registra inoltre la riduzione del fondo per la produttività del personale dirigente a seguito della diminuzione della retribuzione di risultato massima prevista a favore del Segretario Generale, unico dirigente dell’ente, come da deliberazione di rinnovo dell’incarico G.C. n. 49 del 16.10.2014. Per quanto concerne invece il fondo destinato a remunerare il salario accessorio e la produttività del personale non dirigente, sono previste le risorse di cui all’art.15, comma 5, del CCNL 1/04/1999 per incremento e potenziamento dei servizi, nella misura di €. 30.000,00, come stabilito per il fondo relativo all’annualità 2014 costituito con deliberazione G.C. n.57 del 19.11.2014;
- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente e quindi anch’essi in misura inferiore all’esercizio in corso;
- gli accantonamenti del TFR sono previsti nell’importo di €. 63.556,00, anch’essi in misura inferiore al 2014, sia per il venir meno di un’unità lavorativa, sia poiché nel 2014 è stato

calcolato l'accantonamento relativo all'incremento del valore della posizione organizzativa conferita al Responsabile del Servizio Anagrafico e Certificativo;

- in assenza di variazioni al momento note e/o di specifiche comunicazioni in merito, gli altri costi al personale sono previsti negli stessi valori dell'anno in corso. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e permesso sindacale dovuti ogni anno all'Unioncamere.

❖ **Funzionamento** **€. 1.130.741,00**

(34,49% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diverse esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 1.130.741,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2014 e 2015 evidenzia una notevole diminuzione degli oneri di funzionamento, pari all'importo complessivo di €. 210.447,00.

Per la previsione degli oneri di funzionamento si è tenuto conto delle misure di contenimento della spesa introdotte dall'art.8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella L. 135/2012, che prevede per gli enti ed organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, la riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2010, nonché il versamento annuale al bilancio dello Stato dei risparmi realizzati con tali riduzioni. Riguardo alle modalità applicative, con nota n.218482 del 22.10.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che la riduzione deve essere operata sulle voci di costo dei consumi intermedi, così come risultanti dal preventivo 2012 alla data di entrata in vigore del decreto legge (7 luglio), nella misura del 10% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. A partire dal 2014, in aggiunta alle predette riduzioni e con le medesime modalità di calcolo, l'art. 50 del D.L.66/2014, convertito, con modificazioni, nella L.89/2014 ha introdotto una ulteriore riduzione sulla spesa per consumi intermedi nella misura del 5% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. Anche in questo caso i risparmi realizzati devono essere versati al bilancio dello Stato. I valori ridotti in applicazione delle predette disposizione di legge hanno determinato le previsioni per il 2013 e per il 2014 mentre per il 2015 sono state formulate previsioni ancora più contenute al fine di realizzare non soltanto i risparmi da versare al bilancio dallo Stato, che per il bilancio della Camera costituiscono comunque un costo, ma con l'intento di ridurre all'essenziale gli oneri della gestione corrente e contenere il più possibile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio. Con la Circolare n.31 del 23.10.2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente una certa discrezionalità nell'individuazione delle voci di spesa oggetto di riduzione in quanto, qualora vi siano obbligazioni giuridicamente perfezionate, contratti e atti a carattere vincolante che non consentono di rideterminare l'importo della previsione 2012, la riduzione può essere operata tra le voci di spesa che presentano sufficiente disponibilità, garantendo comunque nel complesso la riduzione della spesa prevista.

In assenza di nuove indicazioni in merito, le disposizioni appena enunciate si intendono tuttora valide e sono state applicate anche nella determinazione delle riduzioni sulle previsioni della

Camera di Oristano per l'anno 2015, prevalentemente al fine di quantificare gli importi da versare al bilancio dello Stato, con i risultati che seguono:

CONTO	Descrizione	Bilancio di esercizio 2010	Preventivo 2012 al 7.07.2012	Taglio 10% - D.L. 95/12	Taglio 5% - D.L. 66/14	Riduzioni operate
	Oneri di Funzionamento					
	<i>Prestazione di servizi</i>					
325000	Oneri telefonici	18.715,29	22.800,00	1.871,53	935,76	7.900,00
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	22.000,00	24.000,00	2.200,00	1.100,00	3.400,00
325006	Oneri condominiali	4.040,50	10.000,00	404,05	202,03	1.500,00
325010	Oneri pulizie locali	44.388,00	47.500,00	4.438,80	2.219,40	11.000,00
325013	Oneri per servizi di vigilanza	544,32	900,00	54,43	27,22	160,00
325020	Oneri per manutenzione ordinaria	19.280,58	17.000,00	1.928,06	964,03	12.000,00
325030	Oneri per assicurazioni	12.931,06	16.150,00	1.293,11	646,55	4.000,00
325040	Oneri consulenti ed esperti	14.003,45	20.230,00	1.400,35	700,17	6.546,00
325043	Oneri legali (<i>solo consulenze legali</i>)	7.540,00	20.000,00	754,00	377,00	2.000,00
325044	Oneri per attività di conciliazione e mediazione	2.790,28	9.500,00	279,03	139,51	
325050	Spese automazione servizi	240.889,02	298.300,00	24.088,90	12.044,45	48.000,00
325051	Oneri di rappresentanza	812,10	138,00	81,21	40,61	
325053	Oneri postali e di recapito	20.637,13	22.500,00	2.063,71	1.031,86	4.300,00
325056	Oneri per la riscossione di entrate	20.022,02	23.500,00	2.002,20	1.001,10	10.400,00
325059	Oneri per mezzi di trasporto	2.798,45	2.600,00	279,85	139,92	
325061	Oneri di pubblicità	5.782,24	4.000,00	578,22	289,11	2.200,00
325066	Oneri per facchinaggio	1.963,20	4.500,00	196,32	98,16	1.500,00
325067	Compensi lavoro interinale	65.225,53	39.400,00	6.522,55	3.261,28	19.685,00
325068	Oneri vari di funzionamento	7.784,14	24.500,00	778,41	389,21	8.900,00
325072	Spese per servizi dati a terzi	26.400,00	27.060,00	2.640,00	1.320,00	1.560,00
325073	Rimborso spese per missioni	13.227,18	13.750,00	1.322,72	661,36	3.650,00
325075	Spese per la formazione del personale	10.775,00	3.100,00	1.077,50	538,75	550,00
325078	Costi per missione personale dirigente	5.176,18	5.000,00	517,62	258,81	3.200,00
325090	Oneri di fun.to Organismo di controllo vini	0,00	0,00	0,00	0,00	-3.600,00
325092	Ispezioni Organismo di controllo vini*	3.976,44	9.500,00	397,64	198,82	1.400,00
	<i>Godimento di beni di terzi</i>					
326000	Affitti passivi*	67.455,94	69.700,00	6.745,59	3.372,80	55.000,00
	<i>Oneri diversi di gestione</i>					
327000	Oneri per acquisto libri e quotidiani	1.787,00	2.400,00	178,70	89,35	1.200,00
327003	Abbonamenti riviste e quotidiani	3.340,99	4.500,00	334,10	167,05	3.100,00
327006	Oneri per acquisto cancelleria	9.486,29	11.000,00	948,63	474,31	5.000,00
327012	Oneri per modulistica	755,00	1.800,00	75,50	37,75	700,00
327015	Oneri vestiario di servizio	0,00	1.500,00	0,00	0,00	500,00
	<i>Organi Istituzionali</i>					
329001	Missioni Consiglio	625,36	3.000,00	62,54	31,27	1.500,00
329006	Missioni Presidente	3.960,32	5.778,40	396,03	198,02	2.600,00
329012	Comp.indennità e rimborsi commissioni* (<i>taglio calcolato su componenti esterni delle commissioni eccetto CPA in quanto regionale</i>)	6.426,03	9.000,00	642,60	321,30	-1.100,00
				66.553,90	33.276,95	218.751,00

(*Gli importi con segno negativo costituiscono maggiori spese compensate con le riduzioni su altre voci di conto)

Le riduzioni operate, rispetto al preventivo 2012, corrispondono complessivamente all'importo di €. 218.751,00 anche se l'entità dei versamenti da effettuare a favore della parte entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2015 corrisponde all'importo complessivo di €. 99.830,85.

Le norme in questione sono fortemente incisive e limitanti per il bilancio della Camera di Oristano, già ridotto all'essenziale e fortemente condizionato dalle precedenti restrizioni introdotte dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010 alle quali si aggiungono le misure di riduzione della spesa per consumi intermedi.

L'analisi che segue fornirà ulteriori informazioni di dettaglio sui singoli conti e sulle motivazioni e gli eventi considerati per la loro previsione:

Prestazioni di servizi € 529.677,00

Di seguito si elencano le voci di conto incluse nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate. Come già detto, tutti i costi sono stati previsti in misura considerevolmente ridotta anche in considerazione del fatto che l'ente ha richiesto ai fornitori di servizi la rimodulazione dei contratti in essere con applicazione della riduzione del 5% dell'importo complessivo ai sensi dell'art.8, commi 4 e 8, del D.L. 66/2014 e in esecuzione della deliberazione G.C. n.34 del 22.07.2014;
- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti in misura lievemente superiore ai dati del pre-consuntivo 2014 e comunque al disotto del limite stabilito dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008), con riferimento al valore degli immobili utilizzati. Pertanto, la stima della spesa da effettuare nel 2015 per manutenzioni ordinarie e straordinarie (queste ultime esposte nel piano degli investimenti) è stata formulata esclusivamente in considerazione delle esigenze più contingenti e indispensabili dell'ente e al fine di far fronte ad eventuali imprevisti, ben al di sotto delle limitazioni che interessano questa voce di spesa;
- oneri consulenti ed esperti, previsti in conformità all'art. 1, comma 5, del D.L.101/2013, convertito, con modificazioni, nella L.125/2013 che impone una riduzione del 20% del limite della spesa consentita per studi e incarichi di consulenza, inclusi quelli conferiti a pubblici dipendenti, nell'anno 2013; tale voce di spesa era già stata oggetto di riduzione ai sensi dell'art.6, comma 7, del D.L.78/2010 e di altre precedenti disposizioni. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti nel conto dei servizi dati a terzi, sui quali sono state operate le riduzioni sui consumi intermedi di cui al D.L. 95/2012 e D.L. 66/2014;
- oneri per attività di conciliazione e mediazione, previsti in misura lievemente superiore ai dati del pre-consuntivo tenuto conto dell'incremento dei procedimenti di mediazione;
- per facchinaggio e oneri vari di funzionamento, previsti in misura più contenuta per quanto già precedentemente esposto sulle disposizioni di *spending review* e in base alle esigenze che verosimilmente si evidenzieranno nel 2015; con riguardo agli oneri di facchinaggio, si evidenzia una consistente spesa nelle previsioni di consuntivo 2014 in relazione al trasloco dell'Ufficio metrico e della C.P.A. e allo sgombero del magazzino di Via Bonn, a seguito del recesso e modifica dei contratti di locazione;
- oneri legali, previsti anche nel 2015 in misura elevata al fine di consentire all'ente di definire, a tutela dei suoi interessi, diverse vicende di notevole complessità e rilevanza - una riguardante l'area acquistata per la realizzazione del Centro servizi per le imprese, l'altra relativa alla quota di proprietà del patrimonio immobiliare dell'azienda speciale "Fiera Internazionale della Sardegna" per la quale, con deliberazione G.C. n.53 del 5.11.2014, è stata disposta la riassunzione della causa innanzi il Giudice Ordinario;
- per l'automazione dei servizi si formulano le stesse previsioni dell'anno in corso; tali spese risultano già notevolmente diminuite negli ultimi anni e ridotte all'essenziale, nonostante siano

aumentate le esigenze di supporto e assistenza informatica e siano imputati a questa voce di conto gli oneri relativi al contratto con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. con il quale è stata affidata la gestione in house di servizi vari del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane al costo annuo di €. 123.000,00, IVA esente ex art.10 D.P.R.633/72;

- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, per i quali a norma del limite imposto dal comma 8 sopra nominato nel 2015 si potrebbero sostenere spese massime per €. 761,76, analogamente agli anni scorsi si è ritenuto di stimare una previsione più elevata, comunque inferiore a quella degli anni precedenti l'entrata in vigore del D.L. 78/2010, in modo da consentire all'ente camerale l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali essenziali. E' importante sottolineare che la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite in questi anni è quella di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendono obbligatorie;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali si ribadiscono le stesse considerazioni formulate per le spese di pubblicità; infatti, al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale destinata esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, si è ritenuto anche in questo caso di fare una previsione contenuta ma che prescinde dai diversi limiti imposti dapprima dall'art. 6, comma 14, del D.L.78/2010 in base al quale sono consentite spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009, successivamente dall'art.5, comma 2, del D.L. 95/2012 che riduce ulteriormente questa tipologia di spesa al 50% di quella sostenuta nel 2011 e, da ultimo, dall'art.1, commi 1, 2 e 3, del D.L.101/2013, convertito, con modificazioni, nella L.125/2013. Nel caso della Camera di Oristano, l'applicazione delle norme in esame consentirebbe una spesa annua di €.271,83 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, durante il quale non si è potuto disporre per diversi mesi di alcun mezzo, e ulteriormente ridotta con riferimento al 2011 ed, eventualmente, al 2013. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente a garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente;
- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente, dirigente e non dirigente, previsti in misura superiore al limite imposto dall'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Pertanto, nel caso specifico, si è proceduto alla quantificazione della spesa consentita dalla legge e si è tenuto conto, oltre che dei costi per l'attività ispettiva, di quelli per le missioni da svolgere nell'ambito di progetti finanziati da organismi esterni, non soggetti a riduzione; la previsione è comunque inferiore a quella esposta nel pre-consuntivo 2014 e tendenzialmente in diminuzione rispetto ai dati rilevati negli ultimi anni;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto per il personale dipendente previsti in base ai consumi dell'ente e nel rispetto dell'art.5, comma 7, del D.L. 95/2012 che ne riduce il valore nominale a 7 euro a decorrere dal 1° ottobre 2012;
- oneri per la formazione del personale, previsti in misura inferiore al limite imposto dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009; anche i dati di pre-

consuntivo evidenziano una spesa per la formazione del personale molto bassa e tendenzialmente in diminuzione;

- gli oneri per i compensi di lavoro interinale riguardano i costi fino alla scadenza del 21.04.2015 di un contratto di somministrazione di lavoro per un impiegato della categoria D, posizione economica D1, addetto al Registro Imprese, nonché i costi per circa tre mesi di un istruttore della categoria C, posizione economica C1, reclutato nell'ambito del finanziamento del Progetto Pesca per lo svolgimento delle attività e dei diversi procedimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione;
- gli oneri di funzionamento dell'Autorità pubblica di controllo vini, quali quelli per le analisi di laboratorio sui prelievi di vini ed eventuali altri costi al momento non quantificabili, sono previsti in misura lievemente inferiore all'esercizio in corso;
- infine, è stato creato il conto dedicato ai compensi per le ispezioni effettuate nell'ambito delle attività dell'Autorità pubblica di controllo vini i quali, fino all'esercizio in corso, venivano allocati nel mastro degli Organi istituzionali; considerata la natura delle attività svolte dall'Autorità di controllo vini, sicuramente non rientranti tra i compiti degli organi istituzionali, si è ritenuto più corretto allocare questa spesa tra le prestazioni di servizi;

Con riferimento alle previsioni per l'esercizio in corso, le più consistenti diminuzioni di spesa tra le prestazioni di servizi riguardano i costi per i contratti di somministrazione di lavoro previsti soltanto fino alla scadenza, e quindi per pochi mesi ciascuno, e quelli riguardanti gli oneri diretti e riflessi di due contratti di collaborazione coordinata e continuativa, finanziati con il Programma Master and Back – Avviso Pubblico 2010/2011, cessati il 30 settembre 2014.

Godimento di beni di terzi € 14.700,00

In esecuzione della deliberazione G.C. n.34 del 22.07.2014, la Camera di Commercio ha inviato ai soggetti titolari dei contratti di locazione dell'immobile sito in via Bonn che ospita l'Ufficio Metrico e il Magazzino e dell'immobile che ospita gli uffici della Commissione Provinciale Artigianato, formale preavviso di recesso ai sensi dell'art.24 del D.L. 66/2014.

Pertanto, entro il 31 gennaio 2015 dovranno essere consegnate le chiavi del locale adibito a Ufficio Provinciale Artigianato e liberati i locali adibiti a magazzino nell'immobile sito in Via Bonn. E' stata invece valutata la necessità, data la natura del servizio reso, e la convenienza di mantenere in locazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose, la parte dell'immobile in via Bonn adibita esclusivamente a uffici e archivi, previ accordi intercorsi con il proprietario dell'immobile.

Pertanto le previsioni formulate riguardano gli oneri relativi ai contratti in essere, già ridotti comunque del 5% ai sensi dell'art. 8 del D.L.66/2014, fino al 31 gennaio 2015 e quelli per la locazione dei locali adibiti ad Ufficio metrico e archivio, per undici mesi.

Conseguentemente a tali scelte gli oneri per gli affitti passivi risultano considerevolmente diminuiti.

Oneri diversi di gestione € 289.004,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria, materiale di consumo, vestiario di servizio, modulistica e carnet ATA, l'IRES, l'IMU e imposte e tasse in genere, quasi tutti previsti in misura pressoché uguale ai dati del pre-consuntivo, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale

dipendente, agli organi istituzionali, alle titolari dei contratti di borsa di studio, a collaboratori vari e per i contratti di somministrazione lavoro, prevista invece in misura inferiore in relazione al venir meno di un'unità lavorativa e alla cessazione dei diversi contratti di collaborazione, di somministrazione e di borsa di studio.

In conformità a quanto stabilito nella nota del MiSE n.190345 del 13.09.2012, negli oneri diversi di gestione sono accantonati i risparmi di spesa realizzati sui consumi intermedi precedentemente elencati, per essere versati a favore della parte entrata del bilancio dello Stato. Inoltre, in base ai contenuti di diverse circolari, nonché considerata la struttura del budget economico annuale e pluriennale introdotti dal D.M. 27.03.2013, sono stati correttamente allocati nel conto degli oneri diversi di gestione tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare al bilancio dello Stato. Nel dettaglio, quelli previsti dal comma 17, art.61, del D.L. 112/2008 da versare entro il 31 marzo di ogni anno, quelli di cui al comma 21, art.6, del D.L. 78/2010 da versare entro il 31 ottobre, quelli sui consumi intermedi ai sensi dell'art.8 del D.L. 95/2012 (*spending review*) da versare entro il 30 giugno; i risparmi conseguiti sull'acquisto di mobili e arredi ai sensi dell'art.1, comma 141, della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) da versare anch'essi entro il 30 giugno. A partire dal 2014 si aggiunge un'ulteriore riduzione del 5% sui consumi intermedi ai sensi dell'art.50 del D.L. 66/2014 da versare sempre entro il 30 giugno; soltanto per l'anno 2014 tali ultime riduzioni si calcolavano in ragione di 8/12. Ne consegue per l'esercizio 2015 un ulteriore aumento delle riduzioni di spesa da versare allo Stato che complessivamente si attestano nell'importo di €. 146.593,00, incidendo palesemente in senso negativo sul risultato della gestione corrente e quindi sul risultato di esercizio.

Nonostante tale incremento, gli oneri diversi di gestione sono complessivamente diminuiti.

Quote associative € 145.000,00

Sono state stimate in misura notevolmente inferiore rispetto ai dati di pre-consuntivo in quanto nell'esercizio in corso, con atto della Giunta n.26 del 10.06.2014, è stato deliberato il recesso dalle camera di commercio italiane all'estero di cui la Camera di Oristano era socia, con versamento annuale di una quota di contribuzione, nonché il recesso dalle associazioni Assonautica e Associazione Nazionale Città dell'Olio. Inoltre, con deliberazione G.C. n.48 del 16.10.2014 è stato disposto il recesso o la dismissione della partecipazione in diverse società del sistema camerale e del sistema territoriale, non più strategiche per le finalità dell'ente, alcune delle quali comportano il pagamento di un contributo consortile annuo. Attualmente sono in pubblicazione gli avvisi d'asta pubblica per la vendita delle azioni o quote relative alle partecipazioni in argomento in conformità a quanto disposto dall'art.3, comma 29, della L. 244/2007 e dall'art.1, comma 569 della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) che prevedono la dismissione entro il 31.12.2014, mediante procedure ad evidenza pubblica, delle partecipazioni in società non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Tali norme stabiliscono inoltre che, alla scadenza del 31.12.2014, la partecipazione non alienata cessa ad ogni effetto e entro i 12 mesi successivi la società deve liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato.

Le previsioni di bilancio riguardano quindi le restanti quote e contributi annui che la Camera di Commercio versa agli organismi del sistema camerale e alle società partecipate di cui l'ente è ancora socio, quali l'Unioncamere, l'Unione Regionale, l'Infocamere S.c.p.a., nonché l'apporto al

Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18, comma 8, della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010.

Anche nella previsione delle quote di contribuzione a favore dell'Unioncamere e dell'Infocamere si è proceduto a calcolare una riduzione del 35%, in analogia con quanto stabilito per il diritto annuale.

Organi istituzionali €. 152.360,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti, alle diverse commissioni camerali e all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Si ricorda che negli ultimi anni questa categoria di spesa è stata oggetto di diverse limitazioni. Ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010 a decorrere dal 2011 indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consiglio di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono ridotti in misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010.

Tale disposizione non opera sulla spesa complessiva ma sui compensi spettanti ai singoli componenti degli organi istituzionali sui quali era già intervenuto il legislatore con il comma 58, art.1, della Legge n.266/2005 (finanziaria 2006) che disponeva la riduzione del 10% sugli importi risultanti al 30 settembre 2005 e il divieto di incremento per il triennio successivo.

L'applicazione di questi vincoli, l'elezione di una giunta composta da 4 membri, oltre il Presidente (deliberazione CC n.11 dell'11.07.2011), la rideterminazione dell'indennità del Vice-Presidente in egual misura a quella degli altri componenti di Giunta e dei gettoni di presenza riconosciuti al Collegio dei Revisori per la partecipazione alle riunioni di Giunta e Consiglio (deliberazioni C.C. n.9 del 26.10.2012 e n.5 del 29.07.2013) hanno determinato negli anni scorsi una notevole diminuzione delle spese per organi istituzionali.

Per il 2015 non si prevedono sostanziali scostamenti se si eccettua l'incremento della stima dei compensi e rimborsi per il Collegio dei Revisori dei Conti in vista della costituzione del nuovo organo del quale, verosimilmente, farà parte un componente non residente in Sardegna e che avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno. Inoltre, come già evidenziato in precedenza, a partire dall'esercizio 2015 i compensi per le ispezioni dell'Autorità pubblica di controllo vini non sono più previsti nel mastro degli organi istituzionali ma tra le prestazioni di servizi.

❖ **Interventi Economici** €. 444.981,00
(13,57% del totale degli oneri correnti)

In questa voce di onere sono previste le risorse necessarie per le attività e iniziative di promozione economica che l'Ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nella relazione previsionale e programmatica per il 2015, alla quale si rimanda:

- € 78.967,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si quantifica l'importo di €. 402.059,00 in correlazione alla riduzione del 35% del diritto annuale. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 620.854,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi alle annualità pregresse di riferimento. Si può facilmente evincere che i dati del pre-consuntivo 2014 e le previsioni 2015 riguardanti il fondo svalutazione crediti sono tra i fattori che maggiormente condizionano gli esiti della gestione corrente.

Per il 2015 si è ritenuto di non creare alcun accantonamento ai fondi rischi ed oneri.

Totale proventi correnti (A)	€. 2.227.556,00
Totale oneri correnti (B)	€. 3.278.332,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	€. - 1.050.776,00

GESTIONE FINANZIARIA

I proventi finanziari riguardano esclusivamente gli interessi attivi sui conti correnti bancario e postale e gli interessi sui prestiti concessi al personale dipendente.

Nel 2015 si prevedono proventi finanziari in misura considerevolmente inferiore rispetto a quelli realizzati negli ultimi anni e, in particolare, a quelli che si prevede di realizzare nell'esercizio in corso per effetto del rientro delle camere di commercio nel sistema della tesoreria unica disposto dall'art.34 della legge di stabilità 2015. Alla data del 1° gennaio 2015 i cassieri delle camere di commercio sono tenute a versare le disponibilità liquide depositate presso gli stessi sulle rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale. Gli interessi che andranno a maturare sono considerevolmente più bassi rispetto a quelli applicati dall'attuale istituto cassiere. Si stimano quindi interessi attivi sul conto corrente bancario per €. 13.000,00 e su quello postale per €. 150,00, mentre gli interessi su prestiti concessi al personale si quantificano in €.5.620,00.

Tra gli oneri finanziari, è stato inserito l'importo di €. 2.000,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale e per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi maturati sugli stessi. Sono anch'essi diminuiti in conseguenza della diminuzione dei relativi proventi. In questa sezione del bilancio andrebbero indicati altresì gli interessi passivi su eventuali mutui ma per l'anno di riferimento tale possibilità non è considerata.

Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi per € 18.770,00 e oneri per € 2.000,00; si chiude quindi con un risultato positivo di € 16.770,00.

GESTIONE STRAORDINARIA

Come negli anni scorsi, nella gestione straordinaria per l'esercizio 2015 sono presenti proventi straordinari per l'importo di € 15.832,00 che riguardano la quota di competenza del contributo concesso dal SIL-Patto Territoriale Oristano per la realizzazione delle prime infrastrutture del centro servizi, dell'importo complessivo di € 527.710,20. Nell'anno 2007, in cui è maturata la competenza economica, tale contributo è stato interamente rettificato da un risconto passivo da movimentare ogni anno in funzione della durata dell'ammortamento dei beni con esso realizzati. Pertanto sui bilanci di ogni anno, a partire dall'anno 2008 di primo ammortamento, sono previsti proventi straordinari per l'importo della quota di ammortamento che matura sui cespiti in argomento, garantendo la copertura finanziaria.

L'importo anzidetto risulta come provento straordinario anche nel pre-consuntivo 2014 nel quale risultano altresì plusvalenze da alienazioni pari a € 296.984,00 e sopravvenienze attive per € 23.399,00. Nello specifico, la plusvalenza da alienazioni è stata realizzata dalla vendita delle azioni di sua proprietà alla Tecno Holding S.p.a., società del sistema camerale partecipata dalla Camera di Commercio di Oristano per una quota pari al 0,308%. Il pacchetto azionario risultava iscritto nel bilancio dell'ente, tra le immobilizzazioni finanziarie, per un valore di € 716.396,92 ed è stato venduto al prezzo complessivo di € 1.013.381,27, determinando quindi la plusvalenza in argomento. Precedentemente alla conclusione del procedimento di vendita si è provveduto all'adeguamento del valore fiscale delle azioni in argomento, valevole ai fini dell'applicazione dell'art.2, comma 2, del D.L. 282/2002 e successive modifiche e integrazioni, con versamento dell'imposta sostitutiva del 2%. Le sopravvenienze attive riguardano invece: un contributo Istat per la rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori per l'anno 2012; i rimborsi da parte dell'Aspen, Azienda speciale della Camera di Commercio di Nuoro, e del Centro Servizi Promozionali per le Imprese, Azienda speciale della Camera di Commercio di Cagliari, delle spese anticipate da questa Camera per la realizzazione congiunta di alcuni progetti del fondo perequativo 2011; il saldo del contributo della Fondazione del Banco di Sardegna per la realizzazione di Sardegnacavalli 2013, erogato in misura superiore al credito riportato in bilancio; una quota del saldo del progetto PRO.PMI, nell'ambito dell'accordo di programma MiSe/Unioncamere 2011, anch'esso erogato in misura superiore al credito in bilancio; infine la quota riconosciuta a favore dell'ente camerale, quale creditore chirografario, nel riparto del passivo fallimentare di un'impresa.

Per l'esercizio 2015 non si prevedono oneri straordinari mentre nel pre-consuntivo 2014 sono stimate sopravvenienze passive pari a € 53.846,00 che riguardano: il pagamento di alcune fatture dell'Infocert S.p.a. per servizi di firma digitale resi negli anni 2010 e 2011 mai pervenute all'ente; il pagamento del premio del concorso di progettazione per la realizzazione del Centro Servizi alle Imprese, a seguito della sentenza n.332/2013 del TAR Sardegna; il pagamento di debiti pregressi a favore del Condominio SAIA a seguito di definizione amichevole della controversia. Infine si

rilevano sopravvenienze passive in relazione all'erogazione in misura inferiore rispetto ai crediti presenti in bilancio dei saldi dei contributi per i progetti del fondo perequativo per le annualità 2011-2012.

La gestione straordinaria dell'esercizio 2015 si chiude con un avanzo di €. 15.832,00.

I risultati positivi della gestione finanziaria e straordinaria consentono di migliorare il risultato economico di esercizio, riducendo, anche se di poco, il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio.

Risultato della gestione corrente	€.	-1.050.776,00
Risultato della gestione finanziaria	€.	16.770,00
Risultato della gestione straordinaria	€.	15.832,00
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	€.	-1.018.174,00

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni impreviste, tale risultato possa cambiare; che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile il conseguimento del pareggio con l'utilizzo di minori avanzi, o che si possa verificare la situazione contraria rendendo necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati in maniera più consistente per finanziare la gestione corrente a causa di maggiori oneri e/o minori proventi.

La lettura dei dati di bilancio evidenzia comunque che l'esercizio 2015, durante il quale si delineerà meglio quello che sarà il futuro della Camera di Commercio di Oristano e del sistema camerale in generale, sarà un anno di grandi sacrifici e di notevoli difficoltà da un punto di vista gestionale ed economico, con inevitabili conseguenze negative per il sistema delle imprese e per l'ente camerale stesso, quasi impossibilitato a perseguire, con la motivazione e l'impegno che hanno contraddistinto questi anni, le sue finalità istituzionali.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2015

Il regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente a tale impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2015 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 3.000,00 per l'acquisto di software applicativi, nelle versioni più aggiornate e complete, per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 23.000,00, si prevedono:

- investimenti per immobili pari a €. 5.000,00; riguardano interventi di manutenzione straordinaria che eventualmente si rendessero necessari e inderogabili sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità. La previsione di spesa relativa a questo investimento tiene conto del limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010;
- acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia, mobili e arredi, per un importo complessivo di €.23.000,00. Tali previsioni sono notevolmente contenute e ridotte alle essenziali esigenze dell'ente; rispecchiano comunque il trend di questi ultimi anni, improntati al risparmio e alla logica del contenimento dei costi, per scelta e/o per imposizione di legge, come nel caso dei mobili e arredi, previsti nel rispetto della riduzione di cui all'art.1, comma 141, della L. 228/2012 che consente una spesa massima al 20% della spesa media sostenuta per gli anni 2010 e 2011.

Contrariamente agli scorsi anni non sono previsti investimenti per fabbricati in quanto, a causa della situazione di incertezza che sta vivendo il sistema camerale e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico, che invita alla prudenza nella gestione delle disponibilità finanziarie, si è ritenuto di sospendere il programma che prevedeva la costruzione della nuova sede camerale, già inserita nel programma delle Opere Pubbliche degli anni scorsi. Vale la pena ricordare che nell'esercizio 2014, con deliberazione G.C. n.25 del 10.06.2014, è stato approvato il progetto definitivo della sede redatto dal Consorzio Industriale Provinciale di Oristano e stipulato con lo stesso un accordo ai sensi dell'art.15 della L. 241/1990 e s.m.i. per la realizzazione dell'opera.

Infine sono previste immobilizzazioni finanziarie per €.10.000,00 in vista della ricostituzione del capitale sociale al minimo di legge ex art. 2447 c.c. della So.Ge.A.Or. S.p.a., come previsto nel concordato preventivo omologato dal Tribunale di Oristano con decreto del 30.01.2014.

E' stato quindi predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di €. 36.000,00. Trattandosi di interventi di importo notevolmente inferiore al valore di €. 100.000,00 non rientrano nell'obbligo di programmazione triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 128 del D.Lgs 163/2006.

Con riguardo alla copertura finanziaria, il programma degli investimenti per l'anno 2015 sarà interamente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con la deliberazione C.C. n.3/2014 già ricordata, per un importo complessivo di €. 10.079.827,58 esposto nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce “Totale Patrimonio netto”.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede la riclassificazione per destinazione di oneri, proventi ed investimenti, secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".

La suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi in base al numero dei dipendenti e alle superfici utilizzate.

La predisposizione del bilancio di previsione 2015, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente modificata dalla Giunta Camerale con propria deliberazione n. 99 del 20.12.2011 a seguito del collocamento a riposo di un dipendente della categoria D, responsabile del Servizio Affari Generali e Risorse Umane. Gli uffici di Provveditorato e Risorse Umane di quest'ultimo servizio sono stati accorpati al servizio Contabilità e Finanza che è diventato Affari Generali, Contabilità e Finanza mentre gli uffici del Centralino e del Protocollo sono stati trasferiti, in termini organizzativi, nel servizio delle Segreteria Generale. Attualmente sono operativi tre servizi e tre uffici di staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha tre uffici di staff: la Segreteria e Organi Istituzionali e la Programmazione e Controllo di Gestione che ricadono nella medesima funzione di bilancio, l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A. che invece ricade nella funzione C di "Anagrafe e Regolazione del Mercato"; il Protocollo e Centralino invece, anche se nella nuova struttura organizzativa risultano inclusi nella Segreteria, costituiscono servizi di supporto e rientrano quindi nella funzione B. Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C.

Pertanto, tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione così dettagliata del budget ha consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

A decorrere dall'esercizio 2014 gli Enti camerali devono predisporre, oltre al preventivo economico annuale secondo lo schema dell'Allegato A del D.P.R. 254/2005, il budget economico annuale e il budget economico pluriennale in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*".

Sono previsti inoltre, come ulteriori allegati, i prospetti relativi alle previsioni di entrata e di spesa complessiva, articolata quest'ultima per missioni e programmi, e un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.148113 del 12.09.2013.

Si forniscono di seguito alcune informazioni di dettaglio sulla predisposizione dei documenti di previsione in argomento per l'esercizio 2015.

Budget economico annuale.

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148113-2013).

Al fine di predisporre il budget economico annuale e quello pluriennale è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148113-2013)

Le previsioni per l'esercizio 2015 e i dati del pre-consuntivo 2014 sono quindi aggregati per macrovoci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al preventivo economico Allegato A del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono i contributi dalla Regione e da altri enti pubblici per le diverse attività dell'ente, con particolare riguardo alla promozione economica, e i contributi del fondo perequativo per attività progettuali;
- contributi da privati nei quali, soltanto per l'esercizio 2014, è stato incluso un contributo della Fondazione del Banco di Sardegna per la manifestazione "Sardegna cavalli";
- proventi fiscali e parafiscali che ricomprendono i proventi da diritto annuale;
- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono inclusi i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel preventivo economico, riguardano gli affitti passivi;

- per il personale, con un'articolazione simile a quella dell'attuale piano dei conti;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono anche le svalutazioni dei crediti da diritto annuale;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato A al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al preventivo economico.

Il budget economico si chiude con il disavanzo economico di esercizio di 1.018.174,00 per l'anno 2015 e di €. 316.124,00 per l'esercizio in corso.

Budget economico pluriennale 2015-2017.

L'art.1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 definisce i criteri di redazione del documento ed in particolare stabilisce:

- deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale;
- deve essere formulato in termini di competenza economica;
- deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Esso è stato redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. sopra richiamato (altresì allegato n.1 della nota MISE n. 148113-2013).

La colonna del documento relativa alle previsioni del 2015 ripropone gli stessi dati del budget economico annuale mentre per le previsioni relative agli anni 2016 e 2017 si è innanzitutto tenuto conto della disposizione dell'art.28 del D.L. 90/2014 che prevede la riduzione del diritto annuale del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017 rispetto alle misure in vigore nel 2014, rendendo quindi indispensabile contenere al massimo tutte le voci di spesa. Per la formulazione delle previsioni pluriennali sono stati altresì considerati la dinamica della congiuntura economica, in base al trend di questi ultimi anni, i contenuti dei documenti di programmazione strategica approvati dall'Ente, quali il programma pluriennale, il piano della performance, il programma triennale del fabbisogno del personale, nonché la legislazione vigente in materia di contenimento della spesa pubblica.

Nel dettaglio, per la formulazione delle previsioni 2016 e 2017 si è tenuto conto della cessazione di un'unità lavorativa della categoria C, posizione di accesso C1, posizione economica C5 e della cessazione, già prevista in corso d'anno nel 2015, dei contratti di somministrazione e di borsa di studio. Inoltre si prevede un'ulteriore riduzione degli affitti passivi a seguito della dismissione a gennaio 2015 di alcuni immobili condotti in locazione che ospitano il magazzino e gli uffici della Commissione Provinciale Artigianato; tale ultima riduzione di costi è connessa a una diminuzione del contributo regionale per il funzionamento della C.P.A. Inoltre, al fine di ridurre il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati in presenza di una considerevole diminuzione dei proventi da diritto annuale e dei contributi in conto esercizio, si prevedono per il 2016 e 2017 costi per l'erogazione di servizi istituzionali (promozione economica) in misura ulteriormente inferiore all'esercizio 2015, al quale, si ricorda, è stata rinviata la realizzazione di parte delle attività di

progetti del fondo perequativo e del Progetto Pesca, con conseguente rinvio al 2015 della relativa quota di contributi. In base alle previsioni così formulate, il budget economico pluriennale si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 973.446,00 nel 2016 e di €. 1.002.595 nel 2017.

Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.

L'art.9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce inoltre che gli enti camerali sono tenuti all'approvazione entro il 31 dicembre del prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva. Esso deve essere redatto secondo lo schema allegato n.3 della nota MiSE n. 148113-2013 e deve essere, per la sola parte relativa alle uscite, articolato per missioni e programmi.

Inoltre, è necessario ricordare che, a differenza degli altri documenti di previsione, esso va redatto secondo il principio di cassa, tenendo conto quindi delle somme che la camera di commercio stima di incassare o pagare nell'anno di riferimento, sia che si tratti di crediti o debiti relativi agli anni scorsi sia che si tratti di proventi o oneri di competenza dell'esercizio.

La previsione dell'entrata, con la rappresentazione delle singole voci in base alla codificazione gestionale SIOPE definita per le camere di commercio con il D.M. 12 aprile 2011, è stata quindi formulata in base all'andamento dei flussi finanziari nell'ultimo anno e in considerazione dei crediti relativi al 2014 ed annualità precedenti, nonché dei proventi di competenza dell'esercizio, che si ritiene di incassare materialmente nell'anno 2015.

Si prevedono riscossioni complessive per €. 3.132.477,00.

Si è proceduto allo stesso modo per la formulazione della spesa complessiva, utilizzando come parametro di riferimento i flussi di cassa di quest'ultimo anno e procedendo alla stima dei debiti pregressi e degli oneri di competenza dell'esercizio che si pagheranno nel 2015.

Come già detto per la previsione complessiva della spesa, oltre alla rappresentazione delle singole voci di spesa per codifica gestionale SIOPE, è prevista un'ulteriore articolazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Con D.P.C.M. 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni intese come espressione delle *“funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica”*. Per gli enti camerali sono state individuate le seguenti missioni:

1) *Missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese”* nella quale confluisce la funzione istituzionale D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

2) *Missione 012 “Regolazione dei mercati”* nella quale confluisce la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati; in particolare, in tale funzione, alla parte relativa ai servizi anagrafici viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – Servizi generali” mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati propriamente detti viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 4.1 “Affari economici – Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) *Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”* nella quale confluisce la parte di attività della funzione D relativa al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

4) *Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* nella quale confluiscono le funzioni A e B;

5) *Missione 033 “Fondi da ripartire”* che riguarda le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. Essa raccoglie il programma “Fondi da assegnare” nel quale possono essere imputate le previsioni relative a interventi di promozione non espressamente definiti e i “Fondi di riserva e speciali” nel quale trovano allocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con la Circolare n.23 del 13 maggio 2013, come missioni da ritenersi comuni a tutte le pubbliche amministrazioni. Nella stessa circolare sono state individuate altre due possibili missioni “*Servizi per conto terzi e partite di giro*” e “*Debiti di finanziamento dell’Amministrazione*”. Esse si utilizzano in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d’imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi e per il rimborso di prestiti contratti dall’amministrazione pubblica.

Al fine di consentire un’omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi si è proceduto ad associare le missioni con le funzioni istituzionali di cui all’allegato A del D.P.R. 254/2005, in base al prospetto di raccordo allegato n.5) della nota MiSE n. 148113-2013 e con il supporto delle funzioni appositamente predisposte dall’Infocamere S.c.p.a. all’interno del programma di contabilità.

Sono state quindi attribuite ad ogni singola missione le spese direttamente riferibili all’espletamento dei programmi e dei progetti di attività loro connessi.

L’attribuzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale alle singole missioni è avvenuta invece sulla base di parametri impostati secondo il numero del personale dipendente operante nell’ambito di ciascuna funzione di bilancio. In conformità a quanto stabilito nella Circolare MEF 23/2013, ricordata nella nota MiSE 148113-2013 più volte richiamata, la missione 032 “*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*” nella quale sono ricomprese le funzioni A e B è stata considerata “*contenitore residuale*” al fine di procedere all’assegnazione di gran parte della spesa alle missioni rappresentative dell’ente. Conseguentemente, anche la spesa relativa alle funzioni istituzionali A e B è stata per buona parte ribaltata sulle missioni 011, 012 e 016 in base a parametri percentuali ottenuti dalla stima del numero dei dipendenti e del tempo lavorativo dedicato alle stesse.

Ogni missione si realizza concretamente in più programmi.

Essi rappresentano “*aggregati omogenei di attività, allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell’ambito delle finalità istituzionali*”. A sua volta ciascun programma si estrinseca attraverso un insieme di attività o azioni che ogni ente pone in essere per il raggiungimento delle proprie finalità. La realizzazione di ciascun programma della Camera di Commercio è attribuita ad un unico centro di responsabilità individuato nella figura del Segretario Generale il quale, nel caso specifico della Camera di Oristano, essendo unico dirigente, sarà responsabile altresì della concreta attuazione degli stessi.

Alla luce delle istruzioni sopra richiamate e delle considerazioni e valutazioni riguardanti direttamente la realtà della Camera di Oristano, anch’esse precedentemente esposte, è stato predisposto un prospetto della spesa complessiva, articolato per missioni e programmi, dell’importo complessivo di 3.180.410,00.

Nell'esercizio 2015 si prevedono entrate complessive in termini di cassa di poco inferiori a quelle di spesa in quanto saranno riscossi contributi e trasferimenti riguardanti attività svolte nel 2014, come il Progetto Pesca e i progetti del fondo perequativo. Negli anni successivi anche le previsioni di cassa risentiranno della situazione di estrema difficoltà in cui si troverà ad operare la Camera e il divario tra le previsioni di entrata e di spesa complessiva aumenterà, con queste ultime stimate in misura nettamente superiore alle prime.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.).

E' stato predisposto in conformità all'art.19 del D.Lgs. 91/2011 e delle linee guida definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012, nonché sulla base di uno schema tipo fornito dall'Uniocamere che prevede l'individuazione di uno o più obiettivi strategici di bilancio per le missioni e i programmi individuati nel prospetto della previsione complessiva della spesa.

In base ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica 2015, la Camera di Commercio di Oristano ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

➤ <u>per la Missione 011:</u> <u>Programma 005</u>	1. Promozione della qualità e dello sviluppo d'impresa - € 218.280,00; 2. Valorizzazione del territorio e delle produzioni locali - € 147.035,29;
➤ <u>Per la Missione 012:</u> <u>Programma 004</u>	1. Potenziamento dei servizi di regolazione del mercato - € 22.000,00; 2. Miglioramento della qualità e tempestività dei servizi del Registro Imprese – <i>Costi diretti non previsti;</i>
➤ <u>Per la Missione 016:</u> <u>Programma 005</u>	1. Sviluppo d'impresa mediante azioni di internazionalizzazione - € 95.000,00;
➤ <u>Per la Missione 032</u> <u>Programma 002</u>	1. Relazioni con il sistema camerale e territoriale - € 155.000,00;
➤ <u>Per la Missione 032</u> <u>Programma 004</u>	1. Gestione efficiente delle risorse – <i>Costi diretti non previsti;</i>

Per ciascun obiettivo strategico sono state individuate le risorse finanziarie dirette ad esso destinate e gli indicatori di misurazione.

Per la missione 033, data la sua particolare natura di missione non direttamente rappresentativa delle funzioni istituzionali dell'ente, per l'esercizio 2015 non si prevedono obiettivi strategici.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005, e corredato dei documenti di previsione introdotti dal D.M. 27 marzo 2013, tutti esaminati nella presente relazione, è stato approvato dalla Giunta Camerale e può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

Successivamente all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, sempre entro il 31 dicembre, la Giunta è tenuta ad approvare il budget direzionale con il quale su proposta del Segretario Generale vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio 2015 per il perseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).